

COMUNE DI POTENZA (PZ)

COMMITTENTE

Ordine dei Farmacisti della Provincia di Potenza
C.F./P.IVA 80004700763
ordinefarmacistipz@pec.fofi.it

UBICAZIONE

Via della Chimica, 61- 85100 POTENZA

OGGETTO

Intervento di manutenzione straordinaria finalizzato all'esecuzione delle opere necessarie alla realizzazione della nuova sede dell'Ordine professionale.
Unità Immobiliare censita al N.C.E.U. del Comune al Fg. 50 p.lla 1395 sub. 25

PROGETTO ESECUTIVO

PROGETTISTA

ARCH. PAOLA DARAIO



STUDIO TECNICO DARAIO
ARCHITETTURA E INGEGNERIA

Servizi di architettura e Ingegneria
Via Cesare Battisti, 11
85100 - Potenza (PZ)

Tel./Fax. 0971.284143
servizi@studiodaraio.com www.studiodaraio.it

OGGETTO DELL' ELABORATO

RELAZIONE SUI CRITERI AMBIENTALI MINIMI

DATA

07.2023

SCALA DI RAPPRESENTAZIONE

-

AGGIORNAMENTI

REV.

00

DATA

07.2023

NOTE

EMISSIONE PER VALIDAZIONE DEL RUP

Elaborato

e.RS_05

Relazione sui criteri ambientali minimi

OGGETTO: Progetto per la realizzazione della nuova sede dell'Ordine dei Farmacisti della
Provincia di Potenza

Sommario

1. PREMESSA	3
2.4.1 – Diagnosi energetica	4
2.4.2 – Prestazione energetica	4
2.4.3 – Impianti per l'illuminazione per interni	4
2.4.4 – Ispezionabilità e manutenzione degli impianti di riscaldamento e condizionamento	4
2.4.5 – Areazione, ventilazione e qualità dell'aria	4
2.4.6- Benessere termico	5
2.4.7- Illuminazione naturale.....	5
2.4.9- Tenuta all'aria	5
2.4.10- Inquinamento elettromagnetico negli ambienti interni	5
2.4.11 - Prestazioni e comfort acustici	6
2.4.13 - Piano di manutenzione dell'opera	6
2.4.14 - Disassemblaggio e fine vita	7
2.5 SPECIFICHE TECNICHE PER I PRODOTTI DA COSTRUZIONE	7
2.5.1 Emissioni negli ambienti confinanti.....	9
2.5.5 – Laterizi	10
2.5.6 – Prodotti legnosi.....	10
2.5.7 – Isolanti termici e acustici.....	10
2.5.8 – Tramezzature, contropareti laterali e controsoffitti	11
2.5.10 – Pavimentazioni dure	12
2.5.12 – Tubazioni in PVC e Polipropilene.....	12
2.5.13- Pitture e vernici	13
2.6 SPECIFICHE TECNICHE PROGETTUALI RELATIVE AL CANTIERE	14
2.6.1 – Prestazioni ambientali del cantiere.....	14
2.6.2 – Demolizioni e rimozioni dei materiali	15
3 CRITERI PER L'AFFIDAMENTO DEI LAVORI PER INTERVENTI EDILIZI	15
3.1.1 – Personale di cantiere.....	15
CONCLUSIONI.....	16

1. PREMESSA

La presente relazione illustra le scelte progettuali riguardanti il rispetto dei Criteri Minimi Ambientali per l'edilizia di cui al D.M. 23/06/2022 n. 256 - GU n. 183 del 06/08/2022- relative all'intervento di manutenzione straordinaria per la realizzazione della nuova sede dell'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Potenza, sita nel Comune di Potenza in Via della Chimica civ. 61. Al fine di un'agevole verifica, i criteri riportano la stessa numerazione del decreto ministeriale.

I Criteri Ambientali Minimi (CAM) sono i requisiti ambientali definiti per le varie fasi del processo di acquisto di soggetti pubblici, volti a individuare la soluzione progettuale, il prodotto o il servizio migliore sotto il profilo ambientale lungo il ciclo di vita, tenuto conto della disponibilità di mercato. Sono definiti nell'ambito di quanto stabilito dal Piano per la sostenibilità ambientale dei consumi del settore della pubblica amministrazione e sono adottati con Decreto del Ministro della Transizione Ecologica.

La loro applicazione sistematica ed omogenea consente di diffondere le tecnologie ambientali e i prodotti preferibili sotto il profilo ambientale e produce un effetto leva sul mercato, inducendo gli operatori economici meno virtuosi ad adeguarsi alle nuove richieste della pubblica amministrazione.

2.4.1 – Diagnosi energetica

I lavori riguardano l'installazione di un nuovo impianto termico e interventi locali sull'involucro, pertanto l'intervento si inquadra come "riqualificazione energetica". Il criterio non è pertinente, in quanto riferibile ai soli interventi di ristrutturazione importante, mentre l'oggetto di verifica è sottoposto a riqualificazione energetica.

2.4.2 – Prestazione energetica

Il Criterio è applicabile ai soli interventi di nuova costruzione e di ristrutturazione e pertanto non è pertinente ai lavori oggetto di appalto trattandosi di "riqualificazione energetica".

2.4.3 – Impianti per l'illuminazione per interni

Così come previsto dal Decreto Interministeriale 26/06/2015 il progetto degli interventi impiantati di illuminazione conforme alla norma UNI EN 12464-1, aventi le seguenti caratteristiche:

- Lampade a Led avente durata minima 50 000 ore;
- Sistemi di gestione degli apparecchi di illuminazione.

2.4.4 – Ispezionabilità e manutenzione degli impianti di riscaldamento e condizionamento

Il progetto degli impianti prevede punti di accesso e di ispezione ai fini manutentivi degli impianti allocati nei controsoffitti. Per gli impianti arealucici è prevista una ispezione tecnica iniziale da effettuarsi in previsione del primo avviamento dell'impianto, secondo quanto previsto dalla norma UNI EN 15780.

2.4.5 – Areazione, ventilazione e qualità dell'aria

Il progetto prevede l'installazione di due sistemi di ventilazione controllata a doppio flusso con recuperatore di calore da 350 mc/h per la zona uffici e 1500 mc/h per la sala conferenze al

fine di migliorare la qualità interna dell'aria, in modo da ridurre ed eliminare la formazione di muffe e di condensa e al contempo aumentare il comfort in tutti i locali. Nei servizi igienici sono previsti estrattori dell'aria. Inoltre la soluzione impiantistica proposta è orientata ad ottenere un risparmio energetico significativo aumentando il benessere delle persone.

Sono garantite le portate di aria esterna prevista dalla norma UNI 10339.

2.4.6- Benessere termico

Il progetto redatto garantisce il benessere termico e di qualità dell'aria interna. In applicazione al D.M. 23/06/2022, il progetto comprende la valutazione del comfort termoigrometrico globale.

2.4.7- Illuminazione naturale

Per ogni locale le fonti illuminanti saranno tali da permettere un normale comfort visivo per le attività che in esso saranno svolte.

2.4.9- Tenuta all'aria

Il criterio non si applica agli interventi di riqualificazione energetica.

2.4.10- Inquinamento elettromagnetico negli ambienti interni

Relativamente agli ambienti interni, il D.M. 23/06/2022, richiede che siano individuate gli accorgimenti atti a ridurre l'esposizione ai campi magnetici indoor.

Il progetto prevede l'installazione dei quadri elettrici all'interno di vano dedicato e le linee di alimentazione saranno installare all'interno di canali di distribuzione.

2.4.11 - Prestazioni e comfort acustici

Per quanto riguarda la rumorosità degli impianti meccanici, le unità di ventilazione e recupero di calore sono posizionate nel controsoffitto, i canali di mandata e ripresa sono dotati di silenziatori e inoltre sono ancorati al solaio sovrastante mediante staffaggi.

Le unità di climatizzazione saranno posizionate all'esterno su appositi supporti antivibranti.

2.4.13 - Piano di manutenzione dell'opera

Il Piano di manutenzione, allegato al progetto esecutivo dell'intervento, comprende la verifica dei livelli prestazionali, qualitativi e quantitativi. Per ciascun sistema, sono indicate le misure di manutenzione necessarie per garantire la preservazione delle prestazioni nel tempo, in riferimento a funzionalità, qualità, efficienza e valore economico.

Il Piano di manutenzione è costituito dal:

- Manuale d'uso contenente le informazioni relative all'uso corretto delle parti più importanti del bene, allo scopo di evitare danni derivanti da un' utilizzazione impropria e far conoscere all'utente le operazioni atte alla conservazione del bene;
- Manuale di Manutenzione che fornisce, le indicazioni necessarie per la corretta manutenzione nonché per il ricorso ai centri di assistenza o di servizio, in relazione alle diverse unità tecnologiche, alle caratteristiche dei materiali o dei componenti interessati;
- Programma di Manutenzione prevede l'implementazione delle operazioni di mantenimento a cadenze prefissate temporalmente o altrimenti prefissate, al fine di una corretta gestione del bene e delle sue parti nel corso degli anni. Esso si articola in tre sottoprogrammi: il sottoprogramma delle prestazioni, dei controlli e degli interventi.

Per ciò che riguarda le prestazioni richieste ai fini del soddisfacimento del D.M. 26/06/2022, il Piano di Manutenzione comprende quattro corpi d'opera così organizzati:

- Chiusure tecnologiche:
 - Infissi;

- Portoni.
- Partizioni e finiture:
 - Pareti interne;
 - Pavimenti e rivestimenti;
 - Controsoffitti;
 - Rivestimenti interni.
- Impianti tecnologici:
 - Impianto elettrico;
 - Impianto di illuminazione a led;
 - Impianto di distribuzione acqua fredda e calda;
 - Impianto di climatizzazione.
- Impianti di sicurezza:
 - Impianto di sicurezza antincendio.

In merito all'archiviazione della documentazione tecnica riguardante l'edificio nella sua rappresentazione BIM, si evidenzia che il progetto non è stato sviluppato attraverso procedure di Building Information Modelling. Infatti, il Decreto 2 agosto 2021, n. 312, stabilisce l'obbligo dell'uso di metodi e strumenti elettronici di modellazione per l'edilizia e le infrastrutture negli appalti pubblici dal 1° gennaio 2023 per le opere di importo a base di gara pari o superiore a euro 5.350.000, cifra superiore all'importo dei lavori.

2.4.14 - Disassemblaggio e fine vita

Il Criterio non è pertinente, in quanto l'insieme degli interventi si configurano come riqualificazione energetica ai sensi del D.M. 26 giugno 2015.

2.5 SPECIFICHE TECNICHE PER I PRODOTTI DA COSTRUZIONE

Laddove nei singoli criteri seguenti si preveda l'uso di materiali provenienti da processi di recupero, riciclo, o costituiti da sottoprodotti, si fa riferimento alle definizioni previste dal decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152 "Norme in materia ambientale", così come integrato

dal Decreto Legislativo 3 dicembre 2010 n. 205 e alle specifiche procedure di cui al decreto del Presidente della Repubblica 13 giugno 2017 n. 120.

Il valore percentuale del contenuto di materia riciclata ovvero recuperata ovvero di sottoprodotti, indicato nei criteri seguenti deve essere documentato dall'Appaltatore tramite una delle seguenti opzioni, producendo il relativo certificato nel quale sia chiaramente riportato il numero dello stesso, il valore percentuale richiesto, il nome del prodotto certificato, le date di rilascio e di scadenza e le norme di riferimento:

1. Asserzione ambientale auto-dichiarata, conforme alla norma UNI EN ISO 14021, validata da un organismo di valutazione della conformità, in corso di validità alla data di entrata in vigore del presente documento e fino alla scadenza della convalida stessa;
2. dichiarazione ambientale di Prodotto di Tipo III (EPD), conforme alla norma UNI EN 15804 e alla norma UNI EN ISO 14025;
3. certificazione "ReMade in Italy®" con indicazione in etichetta della percentuale di materiale riciclato ovvero di sottoprodotto;
4. marchio "Plastica seconda vita" con indicazione della percentuale di materiale riciclato sul certificato;
5. per i prodotti in PVC, certificazione di prodotto basata sui criteri 4.1 e 4.2 del marchio VinylPlus Product Label, con attestato della specifica fornitura;
6. certificazione di prodotto, basata sulla tracciabilità dei materiali e sul bilancio di massa, rilasciata da un organismo di valutazione della conformità, con l'indicazione della percentuale di materiale riciclato ovvero recuperato ovvero di sottoprodotti;
7. certificazione di prodotto, rilasciata da un Organismo di valutazione della conformità, in conformità alla prassi UNI/P.d.R. 88 "Requisiti di verifica del contenuto di riciclato e/o recuperato e/o sottoprodotto, presente nei prodotti", qualora il materiale rientri nel campo di applicazione di tale prassi;

I mezzi di prova della conformità qui indicati devono essere presentati dall'appaltatore al direttore dei lavori per le necessarie verifiche nella fase di sottomissione per l'approvazione, prima dell'accettazione dei materiali in cantiere.

2.5.1 Emissioni negli ambienti confinanti

Tutti i materiali di finitura, utilizzati e installati quali:

- pitture e vernici per interni
- pavimentazioni, incluse le resine liquide, escluse piastrelle di ceramica e i laterizi, purché non abbiano subito una lavorazione post cottura con applicazioni di vernici, resine o altre sostanze di natura organica
- adesivi e sigillanti
- rivestimenti interni, escluse piastrelle di ceramica e i laterizi, purché non abbiano subito una lavorazione post cottura con applicazioni di vernici, resine o altre sostanze di natura organica
- controsoffitti,

devono rispettare i valori soglia di cui alla seguente tabella “Limite di emissione a 28 giorni” di seguito riportata:

Limite di emissione ($\mu\text{g}/\text{m}^3$) a 28 giorni	
Benzene Tricloroetilene (trielina) di-2-etilesilftalato (DEHP) Dibutilftalato (DBP)	1 (per ogni sostanza)
COV totali	1500
Formaldeide	<60
Acetaldeide	<300
Toluene	<450
Tetracloroetilene	<350
Xilene	<300
1,2,4-Trimetilbenzene	<1500
1,4-diclorobenzene	<90
Etilbenzene	<1000
2-Butossietanolo	<1500
Stirene	<350

La determinazione delle emissioni avviene in conformità alla norma UNI EN 16516 o UNI EN ISO 16000-9.

Per ciascuna lavorazione qualificata ai sensi del criterio ambientale, l'impresa dovrà fornire alla stazione appaltante relativa certificazione di prodotto conforme alle indicazioni del

Criterio, che dovrà essere allegata alla scheda di approvazione materiale, prima della fornitura in cantiere.

2.5.5 – Laterizi

I laterizi usati per la muratura dovranno avere un contenuto di materie riciclate, ovvero recuperate, ovvero di sottoprodotti (sul secco) di almeno il 15% sul peso del prodotto. Qualora i blocchi contengano solo materia riciclata ovvero recuperata (NO sottoprodotto), la percentuale sarà comunque di almeno il 10% sul peso del prodotto.

Nel progetto concorrono le pareti divisorie tra le due unità immobiliari.

Per ciascuna lavorazione qualificata ai sensi del criterio ambientale l'impresa dovrà fornire alla stazione appaltante relativa certificazione di prodotto conforme alle indicazioni del Criterio, che dovrà essere allegata alla scheda di approvazione materiale, prima della fornitura in cantiere.

2.5.6 – Prodotti legnosi

Tutti i prodotti in legno utilizzati nel progetto dovranno provenire da boschi e/o foreste gestiti in maniera sostenibile e/o responsabile o essere da legno riciclato, o un insieme dei due.

Per ciascuna lavorazione qualificata ai sensi del criterio ambientale l'impresa dovrà fornire alla stazione appaltante relativa certificazione di prodotto conforme alle indicazioni del Criterio, che dovrà essere allegata alla scheda di approvazione materiale, prima della fornitura in cantiere.

2.5.7 – Isolanti termici e acustici

Gli isolanti installati in cantiere saranno conformi ai requisiti previsti dal Criterio in merito a sicurezza per la salute umana, impatto sull'ozono, emissioni climalteranti.

Gli isolanti forniti in cantiere dovranno inoltre possedere un contenuto minimo di riciclato e/o recuperato secondo le quantità minime indicate nella tabella come a tabella seguente:

Materiale	Contenuto cumulativo di materiale recuperato, riciclato ovvero sottoprodotti
Cellulosa (Gli altri materiali di origine legnosa rispondono ai requisiti di cui al criterio "2.5.6-Prodotti legnosi").	80%
Lana di vetro	60%
Lana di roccia	15%
Vetro cellulare	60%
Fibre in poliestere ⁷	50% (per gli isolanti composti da fibre di poliestere e materiale rinnovabile, tale percentuale minima può essere del 20% se il contenuto di materiale da fonte rinnovabile è almeno pari all'85% del peso totale del prodotto. Secondo la norma UNI EN ISO 14021 i materiali rinnovabili sono composti da biomasse provenienti da una fonte vivente e che può essere continuamente reintegrata.)
Polistirene espanso sinterizzato (di cui quantità minima di riciclato 10%)	15%
Polistirene espanso estruso (di cui quantità minima di riciclato 5%)	10%
Poliuretano espanso rigido	2%
Poliuretano espanso flessibile	20%
Agglomerato di poliuretano	70%
Agglomerato di gomma	60%
Fibre tessili	60%

Per ciascuna lavorazione qualificata ai sensi del criterio ambientale l'impresa dovrà fornire alla stazione appaltante relativa certificazione di prodotto conforme alle indicazioni del Criterio, che dovrà essere allegata alla scheda di approvazione materiale, prima della fornitura in cantiere.

2.5.8 – Tramezzature, contropareti laterali e controsoffitti

Le lastre utilizzate per la realizzazione di sistemi a secco di parete o di controsoffitto avranno un contenuto di almeno il 10% (5% in caso di prodotti a base gesso) in peso di materiale recuperato, ovvero riciclato, ovvero di sottoprodotti.

Nel progetto concorrono le pareti divisorie tra i vari ambienti, le contropareti da realizzare nel locale bagno e i controsoffitti.

Per ciascuna lavorazione qualificata ai sensi del criterio ambientale l'impresa dovrà fornire alla stazione appaltante relativa certificazione di prodotto conforme alle indicazioni del

Criterio, che dovrà essere allegata alla scheda di approvazione materiale, prima della fornitura in cantiere.

2.5.10 – Pavimentazioni dure

Le piastrelle di gres porcellanato e in ceramica monocottura dovranno essere conformi almeno ai seguenti criteri della Decisione 2009/607/CE, inerente ai criteri ecologici per l'assegnazione del marchio Ecolabel EU alle coperture dure, e s.m.i:

1. Estrazione delle materie prime

2.2. Limitazione della presenza di alcune sostanze negli additivi (solo piastrelle smaltate), quali metalli pesanti come piombo, cadmio e antimonio

4.2. Consumo e uso di acqua

4.3. Emissioni nell'aria (solo per i parametri Particolato e Fluoruri)

4.4. Emissioni nell'acqua

5.2. Recupero dei rifiuti

6.1. Rilascio di sostanze pericolose (solo piastrelle vetrificate)

Per ciascuna lavorazione qualificata ai sensi del criterio ambientale l'impresa dovrà fornire alla stazione appaltante relativa certificazione di prodotto conforme alle indicazioni del Criterio, che dovrà essere allegata alla scheda di approvazione materiale, prima della fornitura in cantiere.

2.5.12 – Tubazioni in PVC e Polipropilene

Le tubazioni in PVC e polipropilene dovranno garantire un contenuto di materie riciclate, ovvero recuperate, ovvero di sottoprodotti di almeno il 20% sul peso del prodotto.

Per ciascuna lavorazione qualificata ai sensi del criterio ambientale l'impresa dovrà fornire alla stazione appaltante relativa certificazione di prodotto conforme alle indicazioni del

Criterio, che dovrà essere allegata alla scheda di approvazione materiale, prima della fornitura in cantiere.

2.5.13- Pitture e vernici

Le pitture e vernici utilizzate in cantiere dovranno tutte rispondere ad almeno uno dei seguenti requisiti:

- Etichettatura Ecolabel UE;
- Assenza di additivi a base cadmio, piombo, cromo esavalente, mercurio, arsenico o selenio che determini una concentrazione superiore allo 0,010 % in peso, per ciascun metallo sulla vernice secca. L'impresa deve consegnare in sede di sottomissione i rapporti di prova rilasciati da laboratori accreditati, con evidenza delle concentrazioni dei singoli metalli pesanti sulla vernice secca;
- Assenza di sostanze ovvero miscele classificate come pericolose per l'ambiente acquatico di categoria 1 e 2 con i seguenti codici: H400, H410, H411 ai sensi del regolamento (CE) n.1272/2008 (CLP) e s.m.i. L'impresa deve consegnare in sede di sottomissione un fascicolo tecnico datato e firmato con evidenza del nome commerciale della vernice e relativa lista delle sostanze o miscele usate per preparare la stessa (pericolose o non pericolose e senza indicarne la percentuale). Per dimostrare l'assenza di sostanze o miscele classificate come sopra specificato, per ogni sostanza o miscela indicata, andrà fornita identificazione (nome chimico, CAS o numero CE) e Classificazione della sostanza o della miscela con indicazione di pericolo, qualora presente. Al fascicolo andranno allegate le schede di dati di sicurezza (SDS).

Per ciascuna lavorazione qualificata ai sensi del criterio ambientale l'impresa dovrà fornire alla stazione appaltante relativa certificazione di prodotto conforme alle indicazioni del Criterio, che dovrà essere allegata alla scheda di approvazione materiale, prima della fornitura in cantiere.

2.6 SPECIFICHE TECNICHE PROGETTUALI RELATIVE AL CANTIERE

I seguenti Criteri specificano gli oneri in capo all'appaltatore in merito alla conduzione del cantiere.

2.6.1 – Prestazioni ambientali del cantiere

L'aggiudicatario dovrà prevedere specifiche strategie di contenimento e mitigazione degli impatti ambientali causati dal cantiere dell'area di intervento e nelle sue immediate vicinanze. Dovrà essere posta una particolare attenzione rispetto agli usi in essere allocati negli edifici limitrofi e le interferenze rispetto alle attività in essere presso il fabbricato ove è sito l'unità immobiliare.

In fase di cantierizzazione dovranno essere previste in tutto o in parte le seguenti azioni:

- individuazione dei potenziali impatti nell'area di cantiere e sull'ambiente circostante, e delle misure previste per la loro prevenzione o riduzione;
- utilizzo attrezzature di cantiere ad alta efficienza e basso impatto ambientale (lampade a scarica di gas a basso consumo energetico o a led, generatori di corrente eco-diesel con silenziatore, pannelli solari per l'acqua calda ecc.);
- abbattimento del rumore e delle vibrazioni, dovute alle operazioni di carico e scarico dei materiali, di taglio dei materiali, ecc;
- obbligo d'uso di mezzi stradali del tipo EEV (veicolo ecologico migliorato, secondo 2005/55/CE - il veicolo rispetta le soglie di emissione di cui alla riga B delle tabelle del punto 6.2.1 dell'allegato I della direttiva 88/77/CEE. La marcatura "EEV" deve essere apposta sul libretto di circolazione dopo il numero di omologazione CE). L'appaltatore deve richiedere il rispetto di questa prescrizione a tutti i fornitori e pertanto è opportuno che la documentazione contrattuale preveda la consegna al cantiere mediante veicoli EEV;
- demolizione selettiva, individuando gli spazi per la raccolta dei materiali da avviare a preparazione per il riutilizzo, recupero e riciclo;

- raccolta differenziata nel cantiere (imballaggi, rifiuti pericolosi e speciali etc.) individuando le aree da adibire a deposito temporaneo, gli spazi opportunamente attrezzati.

Le misure da prevedere in cantiere saranno concordate tra le parti durante la prima riunione di coordinamento.

2.6.2 – Demolizioni e rimozioni dei materiali

La Stazione Appaltante, in ottemperanza alla normativa italiana, prevede di separare in sito e avviare a recupero e riciclaggio almeno il 70% in peso dei rifiuti non pericolosi generati durante le attività di costruzione. A questo scopo, all'affidamento dell'appalto, l'aggiudicatario effettuerà una verifica preliminare al fine di determinare ciò che può essere riutilizzato, riciclato o recuperato e i potenziali centri di recupero ai quali consegnare il materiale.

3 CRITERI PER L’AFFIDAMENTO DEI LAVORI PER INTERVENTI EDILIZI

I Criteri seguenti contengono obblighi inerenti alla gestione del cantiere, che sono totalmente in capo all'appaltatore e la cui applicazione sarà oggetto di verifica da parte della Direzione Lavori e dei suoi consulenti durante l'esecuzione del contratto.

3.1.1 – Personale di cantiere

Il personale con compiti di coordinamento (caposquadra, capocantiere, ecc.) deve essere adeguatamente formato sulle procedure e tecniche per la riduzione degli impatti ambientali del cantiere con particolare riguardo a:

- gestione delle polveri;
- gestione dei rifiuti.

La formazione è totalmente a carico dell'Appaltatore.

CONCLUSIONI

L'appaltatore è tenuto al rispetto di tutti i contenuti del D.M. 23/06/2022 n. 256 - GU n. 183 del 06/08/2022-, che ancorché non allegato, costituisce parte integrante della presente relazione.